

Giovedì della Quinta Settimana del Tempo Ordinario (Anno B)

Genesi 2, 18 - 25

Marco 7, 24 - 30

1) Orazione iniziale

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te,

2) Lettura: Genesi 2, 18 - 25

Il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta». Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne. Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, e non provavano vergogna.

3) Commento su Genesi 2, 18 - 25

● ***Nella prima delle letture che la liturgia ci offre troviamo il racconto della creazione della donna.*** È chiaro che uomo e donna sono diversi e questa diversità può suscitare tutta una gamma di sentimenti. Si può provare una certa irritazione ad aver bisogno di qualcuno diverso da sé; c'è anche la tentazione di disprezzare ciò che è diverso. Gli uomini sono tentati di misoginia e le donne di misantropia: ***si è cioè tentati di valorizzare le proprie qualità e di diminuire rispettivamente la donna o l'uomo. È una tentazione molto profonda, alla quale la Bibbia reagisce in questo racconto, che ha proprio lo scopo di dimostrare che l'uomo e la donna sono complementari, che la loro diversità ha il senso di una vocazione all'amore nell'unità.***

Platone, uno dei massimi filosofi dell'antichità, era un seguace della teoria della metempsicosi e spiegava che *ogni anima deve prendere un corpo e in esso vivere bene per poter in seguito tornare in cielo. Ora, le anime vanno dapprima in un corpo maschile. Se in esso si comportano male, sono condannate a passare poi in un corpo di donna; se continuano a comportarsi male, allora finiscono in un corpo di animale.* Anche un uomo della statura morale e intellettuale di Platone rifletteva il disprezzo per la donna proprio della sua epoca.

● ***Il racconto della Bibbia vuol invece insistere sulla fondamentale uguaglianza e la profonda unità dell'uomo e della donna. Dio cerca un aiuto per l'uomo, constata cioè che l'uomo ha bisogno di un aiuto. E l'uomo deve accettare l'idea di non essere completo in sé, di aver bisogno di un aiuto che sia simile a lui.*** È a quel punto che il racconto biblico pone la creazione degli animali. Come mai? Ebbene, proprio per affermare che la donna non è un animale. In molte civiltà essa è considerata e trattata come una bestia da soma, ma il racconto della Bibbia dimostra che gli animali sono diversi dall'uomo, sono a un altro livello e l'uomo non può trovare in essi l'aiuto che gli è necessario: *"L'uomo impose nomi a tutto il bestiame (ciò che equivale ad affermare il suo dominio su di loro), a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche, ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile".*

● ***Allora Dio interviene per dare all'uomo l'aiuto di cui ha bisogno:*** *"Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. il Signore*

Dio plasmò con la costola che aveva tolta all'uomo una donna e la condusse all'uomo". E un modo immaginoso di dire la profonda unità esistente tra l'uomo e la donna. Ed è questa unità che l'uomo riconosce esclamando: "Essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa. La si chiamerà donna (in ebraico: "ishsha") perché dall'uomo ("ish") è stata tolta".

- **L'uomo dunque riconosce che la donna è l'aiuto di cui aveva bisogno aver bisogno è sempre, in un certo senso, essere inferiore e la donna da parte sua deve riconoscere che è fatta per aiutare l'uomo.** C'è dunque, **tra l'uomo e la donna, un rapporto che rimane rapporto di diversità, di complementarità necessaria per farci crescere nell'amore**; sappiamo bene infatti che questa diversità è un mezzo che Dio ha impiegato per obbligarci a progredire nell'amore, a uscire da noi stessi per accettare l'altro.

4) **Lettura: dal Vangelo di Marco 7, 24 - 30**

In quel tempo, Gesù andò nella regione di Tiro. Entrato in una casa, non voleva che alcuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto. Una donna, la cui figlioletta era posseduta da uno spirito impuro, appena seppe di lui, andò e si gettò ai suoi piedi. Questa donna era di lingua greca e di origine siro-fenicia. Ella lo supplicava di scacciare il demonio da sua figlia. Ed egli le rispondeva: «Lascia prima che si sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». Ma lei gli replicò: «Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli». Allora le disse: «Per questa tua parola, va': il demonio è uscito da tua figlia». Tornata a casa sua, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato.

5) **Riflessione sul Vangelo di Marco 7, 24 - 30**

- **Anche i cagnolini mangiano le briciole.**

Il Signore Gesù, nato nel tempo, situato in un ambito geografico limitato, sente pressante in sé il mandato del Padre che lo sollecita ad annunciare la verità e la salvezza a tutto il mondo, spesso quindi egli valica quei confini, angusti rispetto alla sua missione. **Egli è venuto non per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi.** Sant'Ignazio di Antiochia lo definisce: «*medico della carne e dello spirito*». L'evangelista Marco oggi ci trasferisce con il Signore Gesù oltre i confini della Palestina e della Galilea, a Tiro e Sidone, in una regione siro-fenicia, considerata dagli ebrei particolarmente maledetta perché da lì provenivano tutti i culti sacrileghi, che avevano inquinato il mondo ebraico. **Niente come l'amore smuove la nostra fede: una mamma, proprio di quella regione, si prostra ai piedi di Gesù** e umilmente e accoratamente l'implora di scacciare il demonio dalla sua figlia. S'intesse tra i due un dialogo: «*Lascia prima che si sfamino i figli; non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini*». Ma essa replicò: «*Sì, Signore, ma anche i cagnolini sotto la tavola mangiano delle briciole dei figli*». **La preghiera di quella mamma si adorna di umiltà: la donna**, non potendosi ritenere «*figlia*», perché proveniente ad un mondo pagano, **si paragona ad un cagnolino sotto la tavola e allora, non le briciole le vengono date, ma la pienezza del dono**: «*Allora le disse: 'Per questa tua parola va', il demonio è uscito da tua figlia'*». È per noi una lezione di fede, di preghiera autentica e di grande umiltà. È anche un invito a sperare oltre i limiti della ragione umana, anche quando sembra che Gesù voglia nascondersi o non ci annoveri tra i suoi figli, sapendo in chi speriamo, cosa speriamo e perché speriamo.

- **Nel vangelo di oggi vediamo come Gesù si occupa di una donna straniera**, appartenente ad un'altra razza e ad un'altra religione, pur essendo ciò proibito dalla legge religiosa di quell'epoca. All'inizio Gesù non se ne vuole occupare, ma la donna insiste ed ottiene ciò che lei vuole: la guarigione della figlia.

- **Gesù sta cercando di aprire la mentalità dei discepoli e della gente oltre la visione tradizionale.** Nella moltiplicazione dei pani, lui aveva insistito nella condivisione (Mc 6,30-44), aveva dichiarato puri tutti gli alimenti (Mc 7,1-23). In questo episodio della donna cananea, supera le frontiere del territorio nazionale ed **accoglie una donna straniera che non era del popolo e con cui era proibito parlare.** Queste iniziative di Gesù, nate dalla sua esperienza di Dio Padre, erano

estranee alla mentalità della gente dell'epoca. Gesù aiuta la gente ad uscire dal suo modo di sperimentare Dio nella vita.

- Marco 7,24: **Gesù esce dal territorio.** Nel vangelo di ieri (Mc 7,14-23) e dell'altro ieri (Mc 7,1-13), Gesù aveva criticato l'incoerenza della "Tradizione degli Antichi" ed aveva aiutato la gente e i discepoli ad uscire dalla prigione delle leggi della purezza. Qui, in Marco 7,24, lui esce dalla Galilea. Sembra voler uscire dalla prigione del territorio e della razza. Trovandosi all'estero, lui non vuole essere riconosciuto. Ma la sua fama era giunta prima. La gente ricorre a Gesù.

- Marco 7,25-26: **La situazione. Una donna arriva vicino a Gesù e comincia a chiedere aiuto per sua figlia che è malata.** Marco dice in modo esplicito che lei appartiene ad un'altra razza e ad un'altra religione. Ciò vuol dire che era pagana. Lei si lancia ai piedi di Gesù e comincia a supplicare la guarigione della figlia che era posseduta da uno spirito immondo. Per i pagani non era un problema ricorrere a Gesù. Per i giudei vivere con i pagani era invece un problema!

- Marco 7,27: **La risposta di Gesù. Fedele alle norme della sua religione, Gesù dice che non conviene togliere il pane ai figli per darlo ai cagnolini.** Frase dura. Il paragone veniva dalla vita in famiglia. Ancora oggi, bambini e cani sono ciò che abbonda maggiormente nei quartieri poveri. **Gesù afferma una cosa: nessuna madre toglie il pane dalla bocca dei figli per darlo ai cani. In questo caso, i figli erano il popolo ebreo e i cagnolini, i pagani.** Al tempo dell'AT, a causa di rivalità tra i popoli, la gente soleva chiamare l'altro popolo "cane" (1Sam 17,43). Negli altri vangeli, Gesù spiega il perché del suo rifiuto: "Sono stato mandato solo per le pecore perdute della casa di Israele!" (Mt 15,24). Cioè: "Il Padre non vuole che io mi occupi di questa donna!"

- Marco 7,28: **La reazione della donna. Lei è d'accordo con Gesù, ma allarga il paragone e lo applica al suo caso:** "Gesù, è vero, ma anche i cagnolini mangiano le briciole che cadono dal tavolo dei figli!" È come se dicesse: "Se sono un cagnolino, allora ho il diritto dei cagnolini, cioè: le briciole mi appartengono!" Lei trae semplicemente conclusioni dalla parabola che Gesù aveva raccontato e dimostra che perfino nella casa di Gesù, i cagnolini mangiavano le briciole cadute dal tavolo dei figli. E nella "casa di Gesù", cioè, nella comunità cristiana, la moltiplicazione dei pani per i figli era talmente abbondante che erano rimasti dodici cesti pieni (Mc 6,42) per i "cagnolini", cioè per lei, per i pagani!

- Marco 7,29-30: **La reazione di Gesù:** "Per questa tua parola, vè. Il demonio è uscito da tua figlia!" Negli altri vangeli si esplicita: "Grande è la tua fede! Sia fatto come tu vuoi!" (Mt 15,28). Se Gesù accoglie la richiesta della donna, è perché capisce che ora il Padre voleva che lui accogliesse la sua richiesta. Questo episodio aiuta a capire qualcosa del mistero che avvolgeva la persona di Gesù e la sua vita con il Padre. Osservando le reazioni e gli atteggiamenti delle persone, Gesù scopre la volontà del Padre negli eventi della vita. **L'atteggiamento della donna apre un nuovo orizzonte nella vita di Gesù. Grazie a lei, lui scopre meglio il progetto del Padre per tutti coloro che cercano la vita** e di liberarsi dalle catene che imprigionano la loro energia. **Così, lungo le pagine del vangelo di Marco, c'è un'apertura crescente in direzione degli altri popoli.** In questo modo, Marco porta i lettori ad aprirsi nei confronti della realtà del mondo che li circonda, ed a superare i preconcetti che impedivano la convivenza pacifica tra la gente. Questa apertura verso i pagani appare in modo molto chiaro nell'ordine finale dato da Gesù ai discepoli, dopo la sua risurrezione: "Andate per il mondo intero e proclamate il Vangelo a tutte le genti" (Mc 16,15).

6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione

- Cosa fai tu concretamente per vivere in pace con persone delle altre chiese cristiane? Nel quartiere dove abiti, ci sono persone di altre religioni? Quali? Parli normalmente con persone di altre religioni?
- Qual è l'apertura che questo testo richiede da noi, oggi, nella famiglia e nella comunità?

7) Preghiera: Salmo 127
Beato chi teme il Signore.

*Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.*

*La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.*

*Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!*